

NON TEMPO

Maggio 1994

O tempo, che trascorri lento e inesorabile,
che appiattisci ogni agire con cadenza ripetitiva,
avvolgimi nelle tue spire con un'eluttabilità che sia moderata,
intercalando perciò nel tuo scorrere imperturbabile,
attimi di dolce riposo al mio spirito inquieto,
che vaga sulle tue ali alla ricerca di nuovi impulsi,
di limpide sfere di aree più vaste.

Allontanami dai limitati spazi di quell' umano falsamente
sottomesso a comuni ed abituali realtà cui non è facile sfuggire.

Oh! Non avere l' assillo dei minuti che scorrono via,
insieme agli anni che segnano e delimitano una vita!

Crearsi attorno altre dimensioni, che non siano connesse
all' incalzare di un determinismo.

Dimenticare per un po' di essere legati al tempo,
che ci condiziona obbligandoci.

Per un po' la mente potrà sentirsi libera, potrà emanciparsi
da una routine non sempre produttiva.



SPAZI SCONFINATI

Maggio 1994

Punti luminosi, striature lucenti

stemperano il buio immenso ... infinito.

Piccolo-piccolo il cuore si chiude

in una limitata dimensione.

Illimitato ed immenso, il pensiero emula lo spazio.

Il buio dell'immensità viene interrotto soltanto...

dalla luce dell'anima.



E POI? *Giugno 1994*

Finisce un giorno, una festa, uno spettacolo,
un programma, un discorso, una vita;
la mente ne registra le varie impressioni:
racchiuse nelle pieghe più recondite,
esse si manifestano all'improvviso ed esplodono
come scoppiettanti petardi, rimbombando
dal cuore alla penna, dal pensiero alla parola.
Sono riflessioni per lo più amare e disilludenti
di un vuoto e spesso falso andare
nel reale squallido perché privo
delle dovute sfumature di sensibilità e soprattutto d'amore.
E poi?

Ricomincia un giorno, ci sarà una festa,
uno spettacolo, si farà un programma,
si terrà un discorso, una nuova vita si manifesterà.
Ne scaturiranno esiti positivi, risvolti nuovi
e soprattutto chiari, limpidi, umani,
ricchi di sentimenti veri, carichi di messaggi produttivi?

MOLTO CAMBIA, NON TUTTO CAMBIA

Settembre 1994

Da Adamo al 2000!

Il nostro vecchio pianeta ne ha avuti di cambiamenti!

Travolgimenti straordinari, innumerevoli
che la storia dell'uomo ha annotato fedelmente.

Ma alla ribalta della vita, l'uomo

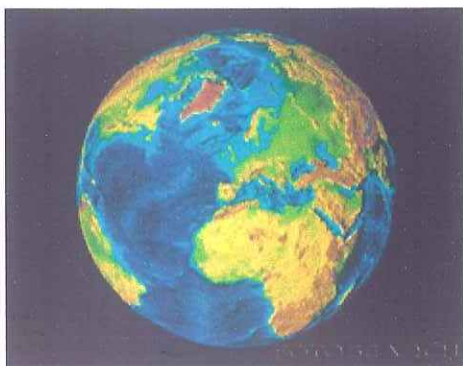
attore e regista di se stesso

ha recitato sempre la stessa parte,

guidato dal buon senso o sopraffatto dall'insensatezza.

Mutevoli sono le cose per l'operosa mano dell'uomo;

immutevoli i più reconditi pensieri, i più profondi sentimenti.



ASCOLTARE

Dicembre 1994

Ascolto lo sciabordio dell'acqua
il fruscio del vento,
lo stormire delle foglie.

Ascolto il fischio del merlo
il garrire delle rondini,
le note melodiose di una canzone.

Ascolto il brusio che giunge dalla città
che vive indifferente nel ritmo costante
del determinato trascorrere del tempo.

Ascolto il "**tempo**"..che il sovrapporsi
del rimbombo lontano della guerra e della violenza,
insieme al suono di brutali parole, ricopre e offusca.

Non voglio ascoltare quegli echi di distruzione,
né quelle brutte parole che labbra crudeli e spietate
pronunciano, turbando i cuori verecondi, i cervelli puri,

pronti ad assaporare, invece, le melodie più belle,
che suonano: amore, amicizia, affetto, abbracci tra
uomini, sentimenti e ideali dolci e immensi
che è così consolante poter spesso ascoltare!

ALL'OMBRA DEL PARALUME

Febbraio 1995

Osservo distrattamente qualche mollichina, rimasta lì, sotto il tavolo da pranzo, coperto da un tappeto di canapa, la penna in mano, immersa nei pensieri più disparati.

Un drago stilizzato del tappeto posto sotto di me, sembra guardare, con occhio vacuo e un po' strabico, la mia poltrona, in cui sprofondo con inerzia e un po' di malumore.

Sfioro il piede del lume per prendere il telecomando e abbassare il volume della TV, mentre con lo sguardo seguo le immagini, ma ascolto me stessa.

Il mio gatto passa sfiorandomi le gambe e cercando di saltarmi in braccio, mi guarda miagolando, distogliendomi per un attimo, dalle mie riflessioni un po' bislacche.

Il cerchio di luce del paralume circonda un angolo di tappeto e di parete immacolata, su cui è facile disegnare con la fantasia, qualsiasi cosa o scrivere semplicemente:

- dal nulla può nascere tutto, ma perché con tutto posso non produrre nulla?



INCONTRARSI

Giugno 1995

Attorno ad una bella tavolata /
è facile parlare allegramente,

soddisfatto sta il corpo e anche la mente /
che divagar può più facilmente.

In convivi e in simposi d'importanza/
grandi piani hanno avuto soluzione,

risolti si son casi complicati/
discutendo in piena libagione.

Un modo d'affermare l'amicizia /
è quello di invitarsi a pranzo o a cena,

ravvivati da un pasto ricco e buono,/
si chiacchiera di certo con più lena.

Tutte le feste vedono sia amici che parenti/
attorno a una tavola imbandita,

mangiando si dimenticano i pensieri e/
la festa è sempre più gradita.

Ad ogni evento sia bello, sia importante/
segue un convito quasi abitualmente

ed è così che tra una pietanza e l'altra/
ti accorgi che a tutto c'è rimedio certamente.

Incontrarsi è importante e necessario,/
discutere e scambiarsi le opinioni,

si fa esperienza, si vive in più armonia /
e si traggono poi le conclusioni.

SORRIDERE ANCORA

Luglio 1995

Lo sguardo perduto nella contemplazione
del panorama circostante, si vela di tristezza;
qua e là cemento, senza un filo d'erba;
asfalto che luccica ad emulare l'onda;
ponti maestosi, palazzi che vorrebbero toccare le nuvole,
foreste metalliche d'antenne sui tetti
dove i gatti faticano a saltellare.

Formicolano passanti che vanno avanti e indietro
tra casermoni anonimi, mentre l'indifferenza aleggia
nelle case, nei negozi, nei metrò, negli autobus,
sulle panchine dei giardini pubblici
vuoti di chiacchiere allegre.

Riflette il barbone stanco, alza gli occhi a guardare un bambino,
che, da un po', sta a guardarlo pensoso.

Una piccola mano si tende a sfiorare una mano ossuta e scura,
mentre un sorriso radioso illumina lo sguardo dell'adulto
che si riflette in quello trasparente del fanciullo
in cui scorge tanti perché.

LIBRI

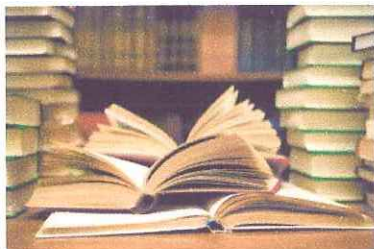
Agosto 1995

Amici miei, sinceri e disinteressati,
fonte di inesauribile ricchezza, sempre fidati,
silenziosi, disponibili, alimento prezioso e salutare
della mente, che lo spirito sapete spesso consolare.

Maestri di vita, sorgente di cultura e di sapere,
di svago, di diletto e di piacere,
quando non danneggiate con messaggi negativi,
siete campioni grandi, solenni, positivi.

Pagine elette, parole ricercate, pensieri grandi
chi vi legge trova e riflette e assapora i più eleganti
detti di una lingua ben forbita
che penetra e risveglia la mente più assopita.

Libri, prezioso patrimonio del sapere,
tesoro grande all'uom, più che d'ogni altro avere,
che anche l'umile non solo il dotto può apprezzare
sia il piccolo bambino e persin chi mai amò molto studiare.



PUBBLICITÀ E POLITICA

Maggio 1996

Di fandonie in questo mondo se ne dicono ben tante,
lo sappiamo e risappiamo e di prove, hai voglia quante!

Chi d'un modo, chi d'un altro, va dicendo mirabilia
per attrarre, conquistare e si giunge alla vigilia

della truffa più colossale che si possa immaginare.
Ci si casca come un pero, non si riesce ad evitare.

Un prodotto vale l'altro, ma più vien reclamizzato,
più s'invischia un acquirente e rimane intrappolato,

poi pian piano ci si accorge d'esser stato arcitruffato.
Parimenti nei governi s'avvicendano gli imbrogli

e giocando a rimpiattino pian pianino tu ti spogli
di ogni idea più personale, di principi sacrosanti,

ben plagiato e rivoltato, poi ti vengono i rimpianti:
" chissà se avessi votato in maniera differente "

chi lo sa se avessi avuto...ma...può darsi proprio niente!